Anno XI N. 203 — Udine, Giovedì 6 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 20
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

INDIRIZZO DEI VESCOVI PRUSSIANI
AL SANTO PADRE

La *Kölnische Volkszeitung* porta il testo dell'indirizzo al S. Padre, accennatoci dal telegrafo. Eccone la traduzione:

" Fra la più lieta partecipazione dei fedeli Tu hai in quest'anno celebrato la festa del Tuo cinquantesimo anno di sacerdozio. Da tutte le regioni accorsero i Tuoi figli per dimostrare a voce alta e solennemente il loro sincero amore al comune buon Padre, la loro costante obbedienza al supremo Capo della Chiesa, la loro venerazione per la Sede Apostolica, che Tu ora reggi come Supremo Pastore del mondo cattolico. Ma al mirabile coro di giubilo ed ai pii e devoti augurî dei fedeli doveva ben tosto mescolarsi profondo lutto o apprensione. L'annunzio delle leggi preparate dal Governo italiano doveva riempire d'amarezza tutti *gli animi*. L'*ingiustizia* progettata contro Te e la Tua Autorità divenne per essi oggetto del più grande dolore; le Tue angustie causa delle più angosciose inquietudini. Come noi dunque *in principio di quest'anno* comparimmo dinanzi al Tuo trono colle nostre felicitazioni, così non possiamo ora, Santo Padre, reprimere la grande apprensione che c'ispirano i nuovi pericoli che inaspettatamente Ti minacciano.

Non contenti di avere strappato alla Santa Sede il Patrimonio di S. Pietro, i suoi oppressori andarono di mano in mano togliendole i pochi diritti ancora lasciatile, e solennemente garantiti. Ognuno credette infine di potersi tutto permettere contro il Vicario di Cristo. Ed ora i nemici della Chiesa hanno escogitato misure che tendono alla completa distruzione della libertà ecclesiastica. Giacchè il progetto di nuovo codice penale, sottoposto non ha guari alla Camera italiana, contiene disposizioni che ripugnano assolutamente alla libertà della Chiesa ed ai diritti della Sede Apostolica. Quindi ci sentiamo in dovere, noi legati intimamente a Te coi vincoli dell'amore e del sacro ministero, di lamentare altamente il torto fatto a Te ed a noi.

Diciamo *il torto fatto a Te*, perchè « da quel progetto di legge, come Tu « Santo Padre chiaramente spiegasti, sono « colpiti immediatamente il clero italiano; « ma, *mediatamente, i diritti della Sede* « Apostolica. Sotto il pretesto di impedire « delitti che si temerebbero principalmente « dalla potestà del clero, si comminano ai « sacerdoti le più gravi pene, se possono « venire imputati di un atto o un consiglio « contro la legge o gli ordinamenti civili, « o l'azione dello Stato, ovvero contro la « pace domestica, o un qualsiasi interesse « di famiglia. Perciò, contrariamente allo « spirito della legislazione in tutti gli altri « riguardi, vengono fissate le più sensibili « pene pecuniarie e del carcere, senza che « le contravvenzioni punibili siano chiara« mente definite ed esattamente circoscrit« te; anzi si adoperano le espressioni più « indeterminate ed elastiche, cosicchè si « lascia ampio adito ad interpretazioni ar« bitrarie. »

Lo scopo di questo progetto di legge *non può essere dubbio nemmeno al più* superficiale osservatore delle condizioni dell'Italia. « In primo luogo si renderebbe « impossibile la difesa dei diritti della « Sede Apostolica, o dei Papi, col timore « delle pene, » e la domanda della reintegrazione dei medesimi vorrebbe repressa *con forzato silenzio*. E' un pervertimento del diritto inaudito negli stati cristiani questo, che sotto la maschera di una falsa scienza, si possa impunemente diffondere il veleno della incredulità, accusare o condannare la Chiesa, i suoi *ministri* e le sue più sante istituzioni; che sotto il pretesto della libertà e dell'amor di patria si possa diffondere l'evidente ingiustizia e la violazione dei sacri diritti, ingiuriare o vilipendere il Vicario di Cristo sulla terra. All'opposto non verrebbe permesso, di fronte alle ingiustizie commesse per una pretesa *tutela dello Stato*, e di fronte *al servaggio* minacciato alla Chiesa, proclamare i dogmi della Chiesa, sostenere la illibata santità e indissolubilità del matrimonio cristiano, ribattere le menzogne dei calunniatori, o rivendicare gl'inviolabili diritti del Papa. L'ingiustizia gode illimitata libertà; la legittima difesa invece è punita con pene crudeli.

Santo Padre! Noi lamentiamo anche il torto fatto a noi. A Te venne da Dio affidato l'ufficio di pascere e guidare il gregge di Cristo. Alla Tua custodia ha dato il *Signore gli agnelli*, come le pecore. Ma come potremo noi ubbidire sicuramente alla Tua voce, *come seguire*, senza timore d'errare, i Tuoi precetti, se la Tua parola appena proferita viene immediatamente soffocata da ingiuste leggi, se a Te viene da ogni parte impedito di spiegare in piena libertà le dottrine di Cristo, e di sovvenire sollecitamente nei giorni di stringente pericolo al Tuo gregge con santi consigli? Imperocchè non già per il solo vantaggio del *Supremo Pastore della Chiesa*, ma per il bene di tutta la cristianità, la divina Provvidenza ha disposto nella sapienza sua, che i Papi avessero una potestà temporale, affinchè non venissero da alcuna forza inceppati nel dare leggi e precetti per il consolidamento e la *propagazione del regno* di Dio.

Santo Padre! di cuor lieto noi facciamo eco alle parole che Tu pronunciasti sui diritti e doveri del clero italiano in questa *pericolosa condizione di cose. Ammaestrati* dagli avvenimenti compiutisi in questi ultimi tempi nella nostra patria, tutti riconoscono apertamente che simili tentativi falliscono, e che il clero fedele al suo ministero, non può essere fuorviato dal retto sentiero del cristiano adempimento del dovere, nè mediante sistematiche applicazioni di misure violente, nè mediante vaghe minacce. Nè si lusinghi alcuno colla speranza che la Chiesa coll'impiego della *forza o delle pene si lasci indurre* a rendere omaggio allo spirito del tempo, e *adattarsi alla così detta sapienza di stato* moderna.

« Certo l'applicazione di tali principii « non è *inammissibile*, come Tu hai sì « bene osservato nella Tua enciclica sulla « libertà umana, quando si tratti di equità « che stanno in armonia colla verità e giu« stizia... Ma la cosa è diversa per fatti e « dottrine che mediante degenerazione dei « costumi e falsi principii, vengono intro« dotti contro ogni diritto. Non vi è alcun « tempo in cui non siano necessari la re« ligione, il diritto e la giustizia, e sicco« me Dio ha affidato questi supremi e san« tissimi beni alla custodia della Chiesa, « non v'ha più ingiusta domanda di quella « che la Chiesa ingannando consapevolmente « sè stessa, si acconci a ciò che è contrario « alle verità e alla giustizia, o chiuda un « occhio là dove sono danneggiati gl'inte« ressi della *religione* ».

Non intimidita da alcuna minaccia, non piegata da alcuna *persecuzione*, la Chiesa « disposta a soffrire il male; ma non a farlo », nei tempi delle maggiori angustie restò sempre fedele al suo dovere di tutelare la vera libertà, e diffondere la verità del Vangelo. Perciò colla speciale protezione di Dio, essa ha ridotto a nulla tutti gli attacchi dei suoi nemici.

A Lei infatti è proprio, secondo le parole di S. Ilario " di vincere quando è " ferita, di essere compresa quando è accu" sata, di progredire quando è abbando" nata ".

Sebbene, Santo Padre, perfettamente tranquilli sull'esito di questo conflitto, tuttavia noi non tralasceremo di ricorrere alle armi invincibili della Chiesa, cioè alla preghiera dei fedeli che ha una forza indo-

---

22 APPENDICE

Il figlio della vittima

Ciò detto tacque ed i suoi ascoltatori costernati non ebbero il coraggio di porgergli delle commiserazioni banali.

Frattanto il *most reverend* si credette obbligato di far qualche cosa in quel mestiere pel quale era pagato.

Egli si rivolse alla vecchia che manteneva per terra la sua immobilità e, senza nemmeno curarsi di sapere se intendeva l'inglese, si mise a farle un discorso dove tra le altre cose le diceva che gli infortunii che l'aveano colpita erano un giusto castigo delle sue credenze superstiziose.

Ma sul più bello della perorazione Ramsay gridò:

— Signori, a tavola!

E il *most reverend* ebbe in quella chiamata un motivo più che sufficiente per sostituire dei numerosi eccettera alla maggior parte dei periodi che era ancora in vena di recitare.

L'abate Cipriano si scusò dal porsi a tavola.

Egli andò dal dispensiere, si fece dare alcune provviste e le portò al *pariah* e all'infelice sua compagna che, malgrado la loro afflizione, divorarono colla rabbia di una fame da lungo *tempo non* saziata.

Il missionario si intrattenne presso di loro, porgendo a quegli infelici le consolazioni di cui solo può essere dispensatore il prete cattolico; egli loro parlò delle bellezze del paradiso dove il figlio li attendeva, ed il *pariah* fu tanto commosso dalle parole del missionario che gli promise di recarsi ad Ethelwood's House, appena avesse sepolto il suo fanciullino.

Il missionario andò allora a prendere una zappa e, mentre il maggiore Langley narrava le sue avventure di guarnigione, e gli altri ascoltavano con piacere quel vario racconto, il padre Cipriano da se solo e pregando scavò una piccola fossa.

Nel momento in cui i commensali di Ramsay portavano un brindisi alla graziosa regina, il missionario benediceva la tomba del piccolo *pariah*, sulla quale piantò poi due legni legati in croce.

VIII

Un'ora dopo il silenzio più perfetto regnava nell'accampamento della carovana.

Gli europei dormivano sotto le tende; i servi avvolti nei loro mantelli di ruvida lana, erano coricati presso i fuochi.

Due negri armati di carabina facevano la sentinella dietro la palizzata.

Vi erano cinque tende in istoffa di cotone giallo rigato in azzurro.

Su un tappeto di pelle di camello steso innanzi alla tenda del padre Cipriano, riposava il Parsis, Algee, avvolto in un scialle caldo e pieghevole.

I fuochi gettavano vivi bagliori su questo quadro pittoresco.

I legni resinosi che bruciavano, tramandavano un odore acre ed aromatico.

Le fronde degli alberi della foresta che circondava da due parti il campo rumoreggiavano al soffio del vento che le agitavano, e a *quel mormorio si univa spesso una* lontana e sorda voce di animali selvaggi attratti dall'incessante mormorio dei ruscelli scorrenti, spumeggianti tra le sinuosità dei burroni, a dissetarsi.

I viaggiatori *dormivano senza* preoccuparsi di alcun pericolo, fidati alla vigilanza delle sentinelle.

Eppure, più che dalla parte della palizzata dove vigilavano i malabriani di guardia, si *sarebbe dovuto far buona guardia* dalla parte dei due burroni.

Una testa dai capelli folti e crespi, con *in fronte due occhi* scintillanti come due carboni accesi, sporgeva dall'orlo del *precipizio di destra*.

Era un *Bheel*, ossia un ladro di professione, ed un ladro di quei tali ai cui paragone i Cartouche e i Mandrin sarebbero scolaretti da scapelotti.

I Bheel sono una tribù votata al ladroneccio per istinto e per professione; e colui che si avventurava così in quel campo di tanta gente e vigilato era uno di quelli che aveano gran fama tra i suoi pari.

Per un movimento strisciante, continuo, lento, impercettibile all'udito più delicato e più fine, poco alla volta il ladrone si portò al livello della spianata, e cominciò a strisciare quasi come un serpente tra l'*erba umida del margine*.

Poi si fermò; si riposò e posò il suo sguardo nelle sentinelle che non si preoccupavano d'altro che di far buona guardia dalla parte del bosco.

Riposato che fu, riprese il suo movimento strisciante verso la tenda più vicina.

Era quella del padre Cipriano.

Vi arrivò senza difficoltà e vide al chiaror delle stelle Algee che dormiva profondamente avvolto nel suo scialle.

Il Bheel sorridendo di soddisfazione si coricò accanto al Parsis.

Trasse un coltellaccio e se lo pose tra i denti, indi con una delicatezza, con una destrezza inconcepibile cominciò a volgere lo scialle e a rotolarlo strettissimamente quasi a farlo divenire come una corda.

Algee dormiva sempre.

Il Bheel con una leggerissima impulsione impressa a quel corpo inerte il fece poi voltare su un fianco insensibilmente finchè il scialle fu completamente nelle sue mani.

Allora si impadronì della borsa di Algee, della catena d'oro che si mise immediatamente al collo, indi pensando che il meglio è nemico del bene, senza curarsi se ci fosse altro da prendere, come era venuto, così si allontanò strisciando cautamente, ridiscese nel burrone e rimontò dall'altra parte.

Ma era appena giunto alla sommità della opposta pendice, che si vide circondato da otto uomini dalla pelle nera e dal volto feroce.

Volle fuggire, volle gridare, ma non ne ebbe il tempo.

(Continua).

mabile nella lotta, ed una certezza infallibile di vittoria. Noi confidiamo, Santo Padre, che Dio mosso dalle nostre preghiere, manderà il suo angelo dal cielo che Ti protegga e Ti sottragga da tutti i pericoli come un tempo liberò dai ceppi e dalle catene il Principe degli Apostoli.

Ai tuoi piedi, Santo Padre, imploriamo per noi, e pel gregge a noi affidato, l'Apostolica Benedizione, e ci raffermiamo della Santità Tua, devotissimi ed ubbidientissimi:

† Filippo Arciv. di Colonia — Giovanni Cristiano Arciv. di Friburgo — Giulio Arciv. di Gnesia e Posnania — Giorgio Arciv. di Breslavia — Giovanni Bernardo Vesc. di Münster — Francesco Gaspare vesc. di Paderborn — Guglielmo Vesc. di Hildesheim; — Michele Felice Vesc. di Treveri — Bernardo Vesc. di Osnabrück — Andrea Vesc. di Ermland — Carlo Vesc. di Limburgo — Leone Vesc. di Culm — Giuseppe Vesc. di Fulda.

Fulda, 29 agosto 1888.

Per il matrimonio del Duca d'Aosta a Torino

Venne concordato fra il municipio, il comitato delle feste per il matrimonio del Duca d'Aosta con la principessa *Letizia*, e l'amministrazione della Casa Reale, il seguente programma:

Sabato 8 settembre, ore 10. — Apertura della grande gara al Tiro a segno. Sera, ore 8. — Prima del *Faust* al Regio.

Domenica 9, pomeriggio. — Corse di velocipedi al ciclodromo del Corso Dante. Sera: Seconda del *Faust* al Regio — Fuochi artificiali in piazza Gran Madre di *Dio, eseguiti dal rinomato pirotecnico* Baiocchi di Sant'Arcangelo di Romagna.

Lunedì 10, pomeriggio — Regata ed evoluzioni della Società Canottieri sul Po, sotto la direzione del Rowing Club italiano.

Martedì 11, mattino, ore 11. — Celebrazione solenne del matrimonio. — Pomeriggio. *Ricevimento a Corte, ore 4 1/2.* Festa dei fiori e corteo nuziale. — Sera, ore 8. Banchetto d'onore a Palazzo Reale — Concerto delle bande nel Giardino reale — illuminazione elettrica in via Po.

Mercoledì 12, pomeriggio, ore 3 — Grande concerto alla Filarmonica coll'esecuzione della *sinfonia epitalamio* di Sgambati — Pranzo al palazzo del Duca d'Aosta — Serenata-omaggio della Banda dell'Associazione degli operai diretta dal maestro Bertolini. — Sera. Illuminazione fantastica di piazza Castello — Ore 9: Serata di gala al Regio.

Giovedì 13, *mattino*, ore 10 — Inaugurazione del nuovo Collegio convitto per le figlie dei militari alla Barriera di Casale. — Ore 3. Corse di cavalli al Gerbino degli Amoretti. — Sera. Pranzo dal Duca d'Aosta alle rappresentanze civili e militari. — Ore 9 Grande fiaccolata fantastica.

Come si fanno le economie

Dal ministero si diedero 1500 lire per una raccolta di vecchi numeri della *Rivista militare* (giornale pubblicato dal governo) al comm. D'Amico all'indomani d'un articolo *di questo ex-ufficiale in difesa del* ministro della marina — non si vide ancora la più piccola smentita.

Il corrispondente della *Lombardia* da Roma scrive:

« Si ha un bel fare le meraviglie perchè gli innumerevoli giornali ufficiosi non scrivano un rigo di smentita allo scandaloso affare; quell'affare è vero, verissimo, ed aggiunge una nuova paginetta ai fasti del dicastero della marina, illustrato dalle macchine Penn che mancano di 5000 cavalli, dalle ghiacciaie di Massaua che non funzionano, dalle corazze di Terni che non arrivano mai, malgrado i milioni anticipati, da tutti insomma questi pasticci che tutti vedono, tutti sanno, ma che non turbano affatto la beata serenità del ministro. „

Governo e Parlamento

L'apertura della Camera

L'apertura della Camera sarà quest'anno anticipata di una ventina di giorni. E' intenzione dell'on. Crispi di inaugurarla il 5 novembre.

Il senato passerà subito alla discussione della legge comunale e provinciale: anzi Crispi non vuol fare l'infornata di senatori prima che tale legge sia votata, perchè non si dica che sia necessario introdurvi nuovi elementi per farla approvare.

Dopo la votazione dei bilanci e della legge comunale, sarà chiusa la sessione.

ITALIA

Brescia — *Tito Speri.* — Domenica in Brescia fa inaugurato un monumento a Tito Speri giustiziato dagli austriaci nel 1852 per aver partecipato alla congiura che aveva per fine di uccidere il commissario di polizia Rossi.

Tutti i fogli liberali ne fecero in questi giorni estese biografie. Nessuno però di essi fece menzione della morte cristianamente rassegnata fatta da lui. In una sua lettera dettata dal confortatorio, dove assistito dal sacerdote attendeva il momento della morte, all'amico suo A. Cavalletto, scriveva: Sento prevalere in me il principio spirituale in *tal modo, che sospiro il momento di liberarmi* dalle torture del corpo, e volare finalmente nelle braccia di Colui dal quale sono disceso. Ho trovato la religione nostra tanto augusta, e tanto veritiera, ne' suoi argomenti e, *per dirtelo, nelle sue prove matematiche,* che io commisero tutti coloro che per diffidenza ne stanno lontani, o per tracotanza la vogliono combattere. »

Invitiamo certi liberali a meditare seriamente su questo estreme parole dettate da un loro amico.

Se lo faranno, ne guadagneranno certamente.

Scafati — *Fermo alla consegna.* — Sulla esplosione avvenuta a Scafati e di cui già demmo cenno, il *Corriere* di Napoli narra *questo episodio*:

Un coscritto, un giovine siciliano, certo Castro, attendente del capitano Enrico Battistoni, era di sentinella in quartiere, a pochi passi dal luogo dello scoppio.

Non s'è scostato d'un capello dal posto della consegna. Vi sono state due detonazioni; alla prima lui, impassibile, ha premuto il bottone del campanello elettrico del quartiere, e poichè nessuno accorreva, perchè i campanelli non funzionavano più, egli ha gridato: *all'arme*. Una seconda detonazione è esplosa, egli ha gridato di nuovo, finchè infatti il picchetto è giunto.

Il suo capitano l'ha trovato dove l'aveva lasciato, imperturbabile.

Gli ha detto: *perchè non sei fuggito?* — Egli ha risposto, più sicilianamente che mai: *Eppò nun vidia cchiù niente.*

Dintorno a lui c'erano schegge di macchine, granelli di polvere bruciata, tronchi d'alberi arsi.

ESTERO

Francia — *Un casetto.* — Si legge nel *Corriere di Finisterra*, che verso Pont-l'Abbì vi ha nel mezzo di un prato una fontana colla statua di San Fiacrio. Nel passare per colà certo Giovanni N., mezzo preso dal vino, disse: il santo ha un occhio guasto. Farò io un'operazione! E con un coltello guastò l'occhio sinistro alla statua. Poi se ne andò a casa parendogli di aver fatto una prodezza.

La mattina dopo Giovanni N. nel destarsi con grande suo dolore s'accorse che dall'occhio sinistro non vedeva più lume. E così guercio si rimase!

Inghilterra — *E visioni irlandesi.* — Giorni sono si procedette a nuove evizioni nei dominii di lord Claauricarde. Una viva resistenza fu opposta da uno dei *fittavoli, il dottor Thullys che si era barri*cato in casa con alcuni suoi amici. Gli agenti della pubblica forza non poterono penetrare nella casa che sfondandone le porte.

Furono arrestati dodici uomini e due ragazze. Il dottor Thullys fu portato fuori semi svenuto e condotto via colle manette alle mani: molti dei suoi amici vennero feriti a colpi di baionetta.

In un'altra casa, quella di certo Toolay, si dovette pure ricorrere alla forza e vennero arrestate cinque persone.

Con queste evizioni si diede termine a quelle che dovevano farsi nei dominii di lord Clauricarde.

Svezia — *Re Oscar reduce di Germania.* — Il re di Svezia è ritornato e fu ricevuto con entusiasmo. Una grande colazione fu data in suo onore. Il borgomastro bevve alla salute del re. Questi bevette alla salute dell'imperatore di Germania. Espresse la sua riconoscenza per l'accoglienza ricevuta *dalla famiglia imperiale di Germania.* Disse che il fatto, che l'imperatore Guglielmo volle oltre al nome suo come padrino, il giovane principe, testè battezzato, portasse soltanto nomi svedesi, prova che il sovrano tedesco pensò dare così alla Svezia una testimonianza della sua simpatia.

Il re terminò dicendo di *essere convinto* che all'*ebrindisi* che fa al potente imperatore oggidì membro della marina svedese, tutti gli assistenti risponderanno in modo da farsi intendere dall'altra parte del Baltico.

Cose di Casa e Varietà

Facoltà accordata alla provincia di Udine

Il ministero delle finanze, in data del 20 agosto p. p., ha disposto quanto segue:

« In seguito alla domanda della Camera di commercio di Udine, fu assegnata a quella provincia una nuova quota di quintali 5000 di tegole scanalate che in aggiunta ai quintali 2500 assegnatile precedentemente con la disposizione n. 25 del corr.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 22

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Dove collegarsi con fatti che noi non possiamo porre in chiaro la causa che persuase Rodolfo di Tarcento a dotare di beni posti nel Friuli il capitolo di Berchtesgaden, dal Friuli così lontano. Ciò avvenne nel 1126, e i detti beni si trovavano a Villa (?), Terzo o Verzegnis, non lungi da Tolmezzo nella Carnia [1].

Da una parte dei possessi salzburghesi si sviluppò il monastero di Admont, perchè Admont per via di permuta s'ebbe terreni appartenenti a Salzburg "apud Purchstal,,, e, certo, se ancora esistesse, dovrebbe trovarsi al di là dei confini friulani, presso Aquileia [1]. Ma esso possedeva beni anche nel Friuli propriamente detto, a "Radisco,, (?-ato?), dei quali tuttavia troviamo notizia solo dopo il periodo di tempo che segna il fiorire di tali acquisti nel secolo decimoquarto [2].

Al monastero stiriano di Oberburg contemporaneamente alla sua fondazione (1140) erano stati concessi dal patriarca Pellegrino primo certi mansi a Butrio perchè potesse provvedersi del sale o dell'olio [3], e il capitolo di Gurk possedeva prima del 1146 una corte ad Aquileia, e, pei suoi prodotti di esportazione, immunità di dazii a Chiusa [1].

Come il più lontano tra tutti i monasteri tedeschi proprietari di beni in Friuli, noteremo quello di Waldhausen nell'Austria superiore. Esso avea ricevuto dal suo fondatore, "Ottone di Machland,, (1147), la metà di Tarcento, posto al nord-est di Udine [2].

Molto antichi, sebbene nulla possiamo provare intorno al loro acquisto, sembrano essere stati i possessi del monastero di Milstat nella Carinzia. Ad essi apparteneva san Foca al nord di Cordenons. Ignorasi come il monastero l'abbia avuto, e noi non sappiamo se non che i beni furono ampliati coll'allodio di Cordenons, ampliamento procurato dall'ultimo dei Traunganer (1189) [3].

Tra le corporazioni ecclesiastiche tedesche che possedevano beni in Friuli, è da novarare la casa dell'ordine teutonico di Frisach. Possedeva terre presso il corso inferiore del Tagliamento, sebbene non si sappia donde le fossero provenute. Della rinuncia a queste parla un documento del 1219, 7 aprile, "in hospitale de Vendoy ante ecclesiam,,. In esso "Ohunlemunt magister summus omnium hospitalium theutonicorum ex ista parte maris,, vende ad Askwin de Varmo "rem quandam proprietatis pertinentem hospitali de Vrisaco, id est domum unam positam iuxta Vendoy, et dedit ei cum ecclesia et dominibus, campis, pratis, silua cum tribus mansibus positis in Vendoio prope Madrisium,, per quaranta marche di denari aquileiesi "excepta uilla de Blasiz,, [4]. "Vendoi,, e "Blasiz,, non sono ora che prati nella strada da Codroipo a San Martino.

(1) *Quellen und Erörterungen zu baier... Gesch.* I 360-363. Il vero documento di consegna, che il converso di Berchtesgardner Erchenger andò a prendere in Friuli, è in data del 7 aprile 1126, "Ysonzo,,. Con questo (il "nobilis homo,,) "Rŏdolfus... de loco Tarcento (professus ex natione (sua) lege uiuere Romana),, afferma di donare al capitolo di s. Pietro a Berchtesgaden "ex cunctis casis et omnibus rebus iuris (sui) quas habere et detinere uisus (est) in uilla (?) Carnia... quod datum (habet) per anteriores kartulas ad (suum) familiare in primo loco (?) in Terzo et in Versega seu Cosellano,,, e precisamente "a Cosellano alluam quam semper habebant pater (suus) et germani (sui) cum omni iure ad ipsos pertinentem (?),,. Forse il documento fu inscritto scorrettamente nel registro del capitolo. In ogni caso l'espressione "uilla Carnia,, non è esatta, quando non si accenni a Villa che è posta ad ovest della terra di Tolmezzo; "Versega,, apparisce errato, e quando "Ysonzo,, sia giusto pare che vi manchi una preposizione. Può essere che esso sia stato scritto invece d'uno dei molti nomi di villaggi carnici uscenti in -onzo (p. es. Imponzo situato non lungi da Terzo). Il villaggio non è Terzo a ponente di Aquileia (come opina il Muffat l. c. 369, nota 2) ma Terzo presso Tolmezzo: là è pure Verzegnis. Verzegnis, o un sobborgo di esso, si chiama anche "Cosellanum,,. Testimoni di questa donazione sono ad ogni modo uomini ragguardevoli (eccettuato quattro ministeriali) e tra questi "Otto cognatus (nel vero documento "nepos,,) prefati Rudolfi,,. Rodolfo viveva secondo il diritto romano. È una cosa molto rara nei *documenti friulani* di incontrare un pienamente libero che viva secondo tale diritto. Nel nostro caso ciò fa smarrire l'indicazione della parentela. Non ho dati da cui apparisca che un tedesco ragguardevole abbia mutato il suo diritto popolare, che nel paese della *sua residenza era quello della classe dominante, col diritto straniero* secondario. Se tuttavia si potesse riconoscere Rodolfo come tedesco, questo equivarrebbe a stabilire senza inverosimiglianza la sua famiglia. Egli chiama Ottone suo "nepos,,, ciò che può indicare non solo nipote ma anche cugino. Ottone di Machland apparisce nel 1147 quale possessore di Tarcento, e dovrebbe quindi con sufficiente sicurezza considerarsi come identico con l'Ottone prima nominato. Se questo è il caso, questa è la conseguenza. Il fratello di Ottone di Machland padre si chiama Rodolfo, e così pure si chiama uno dei suoi tre figli. Il primo Rodolfo di Tarcento parla nell'accennato documento di padre e di fratelli. Ma *Rodolfo, zio di Ottone di Machland, non avera che un fratello. All'incontro* egli avera tre figli, e, se suo figlio Rodolfo era il Rodolfo di Tarcento, potea certo parlare di fratelli. Secondo il Meiller: *Salzb. Regg.* 467, questo figlio Rodolfo, quindi appartenente alla famiglia dell'alta Austria Machland-Perg, intorno al 1118 scomparre dalla scena, ciò che non impedisce che più tardi si motrla nel Friuli, ma io non posso, non ostante il riconoscimento del diritto romano fatto da Rodolfo di Tarcento, asserire che egli sia appartenuto alla nobile famiglia bavaro-austriaca dei signori di Machland e avvocati di Perg. Se la cosa fosse così, allora questa famiglia dovrebbe aver avuto possessi in Friuli, i quali risalirebbero al *secolo decimoprimo. — Devo aggiungere che il Meiller, Salzb. Regg.* 467, dà Rodolfo di Tarcento come marito della (supposta) sorella di Ottone di Machland, Adelaide. Questo tuttavia non può essere, perchè allora l'indicazione del grado di parentela sarebbe data non colla parola "nepos,, ma "gener,,. Rimane tuttavia degno di considerazione il documento dell'arcivescovo di Salzburg (1160) per (Orimo e suo figlio) Erpzom di Tarcento, Meiller l. c. 90, n. 105, *vassalli dei quali tra gli altri erano anche i Gronumbergo* ("Grunenburch,,). Viste le relazioni della famiglia di Caporiacco con Tarcento, sarebbe possibile riconoscere in quelli forse gli antenati di questa famiglia. Il trovare Walchun di Machland nel documento del 1160 indica di nuovo la proprietà come beni *di famiglia.*

(1) *Steierm. Urk.-Buch.* I 183, 207, 330, 545, 613, 602.

(2) Il 21 ottobre 1361 Fed. Ekker, preposto del monastero di Admont, a Sugrits (Carinzia superiore) trasmise "Nicholao dicto vom Stain quondam Iohannis in Stain ac eius Tumetii (et) filiis suis... bona monasterii (Admunten.) in Radiato (?), tali modo quod ipse et omnes sui successores porrigant... prepositure in Sugritz in Tumetio annuatim quatuor sogmas boni uini terrani rectoribus antedicti prepositi,,. (Antonio, del 1413 ad Admont, Wichner: *Gesch. v. Admont,* III n. 454). Non si potrebbe dire da chi il monastero d'Admont abbia ricevuto questi beni, se non dall'abazia di Moggio, che in Carnia possedeva largamente e che fece frequenti permute con Admont *(v. Steierm. Urk.-Buch* II, 465, n. 356). Nikles di Stein è appunto quello che *circa* lo stesso tempo era vicecapitano del Duca Rodolfo a Venzone.

(3) *Ib.* I, 180, 237, 262. "decem mansos in Forolulii sitos, in uilla Radriach, ut salem et oleum in illa parte carere habere possint,,.

(1) *Hormayr: Arch. f. Gesch.* ecc. 1821, 372; Tangl: *Ortenburger, Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXX, 249, 253, 258.

(2) *Urk.-Buch d. L. o. d. Enns* II, 228, 232: "...in Forolulii mediam partem uille que Triebent uocatur cum omnibus eius appendiciis, pratis scilicet, pascuis, aluetis et oliuetis,,. Maggior luce può ritrarre dalla parentela di Ottone di Machland con Adelramo di Waldeck, fondatore di Seckau, la querela di Propnut di Cividale contro Seckau *(Steierm. Urk.-Buch* I 369, 379, e Meiller: *Salzb. Regg.* 467). Se è esatto ciò che fu detto in una nota precedente circa a Rodolfo di Tarcento, questi era fratello di Richinza, moglie di Adelramo di Waldech. Il castello di Tarcento e l'altra metà del paese appartenevano nel 1219 ai signori di Caporiacco (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 188, n. 54).

(3) Valentinelli: *Cod. dipl. Portusnaon.* Nei *Fontes rer. Austr.* II, 24, 3, n. 3. Il più antico documento, a me noto, che parli dei possessi di Milstat in san Foca, è la conferma del 1164 da parte del patriarca Pellegrino primo, orig. nell'archivio di stato a Vienna. Là pure trovasi ora il citato documento del 1189, fino al 1878 in possesso del conte Porcia a Pordenone. Circa ad altre proprietà di Milstat nelle vicinanze del Friuli, presso Flitsch, s'è parlato sopra in una nota.

(4) Aggiunta nei processi posteriori, arch. not. Udine, da me dovuta al dott. V. Joppi. L'ordine teutonico avrebbe posseduto beni anche a Precenicco presso Latisana. Vedi Czörnig.

(Continua).

anno potranno essere importate durante l'anno 1888 nell'Impero Austro-Ungarico in franchigia di dazio, per effetto del trattato di commercio col detto Stato. Pertanto, la riserva che prima era *di quintali 10,000*, viene ridotta a quintali 5000, che saranno attribuiti a norma dell'articolo 4 dell'accennata disposizione n. 25 del corr. anno.

Il direttore generale, *Castorina* ».

Nuovi versi di Leone XIII

Il santo Padre, che ha sempre nutrito vivissimo affetto per il luogo che lo vide nascere, fino da quando era vescovo di Perugia provvedeva generosamente Carpineto d'acqua, che egli fece derivare da un monte vicino; e chi abbia mai avuto tra mano una raccolta dei carmi del pontefice potrà ricordare come nel 1868 egli ponesse in *bocca alla fonte quel classico epigramma*:

Lenlter exsiliens Pandulphi e collo supremo,
Hue e natlvis defeuor unda iugis, ecc.

Col volgere del tempo tuttavia quell'acqua, e per la natura del terreno e per frane cadute, prese a *diminuire, e finì col mancare* quasi del tutto. Il pontefice non volle che i suoi concittadini rimanessero privi del prezioso elemento, e fece condurre un'altra vena dai monti Lepini — opera che venne compiuta felicemente quest' anno — disponendo inoltre perchè tra poco abbiano ad erigersi due belle fontane.

Ma Leone XIII, che, non ostante il peso gravissimo della sua dignità, conserva vivo il culto della poesia e canta in versi, i quali — come scriveva nel 1881 Giacomo Zanella — « ricordano altri tempi e altra civiltà », non poteva lasciar passare tale occasione senza far udire il suono *gentile* del suo plettro. E infatti ci giungono da Roma, in un opuscolo in foglio, illustrato colle fotografie delle nuove fontane che orneranno Carpineto, due componimenti, degni in tutto della fama poetica che gode il pontefice.

Il primo di essi deve scolpirsi sulla fontana, che sorgerà nella parte superiore di Carpineto presso alla casa dei Pecci, e dice così:

Fons ego decurrens, nitidis argenteus undis,
Quem cupide irriguum florea prata bibant.
At non prata bibent, cives, mo florea; vestras
Gratius est largo spargere rore domos.

L'altro leggerassi sulla fontana da erigersi nella piazza presso la chiesa.

Difficilem cursum, longosque emensa viarum
Tractus, Carpineis huc feror unda iugis.
Namque Leo, Petri regali in Sede Sacerdos,
Christiadum toto, qua patet, orbe pavens,
Tempore quo dubii commoto murmure belli, (*)
Suspensa haererent pectora pulsa metu,
Incolumis post lustra decem cum scanderet aras,
Pacis sollicita cum prece dona petens;
Cumque soli, primum dulces ubi luminis auras
Ille hausit, vivax corde teneret amor,
Me caeco e monte excussam, me, calle recluso,
Ad vos, municipes, carpere iussit iter.
Iamque huc deductam, ingique e fonte scatentem
Marmorea en nitido me capit urna sinu.
Expectata diu, atque hospes gratissima veni:
En veni vestra ad commoda dives opum,
Munditiae, charisin, vitae usibus, apta saluti;
Omine felici munera plena fero.
Huc ergo properate: libens benefacta Leonis
Usque egomet, rivo dulce strepente, loquar.

LEO XIII.

(*) Sub exitum an. MDCCCLXXXVII non defuere belli per Europam suspiciones.

Tariffa doganale

Con effetto dal 1.o agosto 1888, il r. decreto n. 5602 (serie 3) ha introdotte le seguenti *variazioni nella tariffa generale doganale* alle voci 30 e 61:

Acidi: aceto liquido (compreso l'aceto comune) contenente in acido acetico puro:

10 0|0 o meno	quint. L.	15.—
più di 10 e meno di 50 0|0	» »	90.—
50 o più per 0|0	» »	180.—
acetico cristalizzato	» »	200.—

Altri prodotti chimici:

saccarina	chilog. »	10.—
non nominati	quint. »	4.—

Certificati d'origine

Al rilascio dei certificati d'orine pei generi coloniali provenienti dai depositi pubblici di Trieste, oltre la dogana austriaca e le amministrazioni di quei magazzini generali, è stato altresì autorizzato il r. console residente in quella città.

Per le feste di Torino

Sono già posti in vendita alla nostra stazione i biglietti speciali di andata e ritorno per Torino, in occasione delle feste che avranno luogo in quella città per le nozze del duca d'Aosta.

I biglietti sono valevoli giorni 15 e danno diritto a tre fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

Il biglietto di prima classe costa lire 66.55, quello di seconda l. 46.70 e quello di terza classe l. 27.35.

I detti biglietti rimangono in vendita a tutto 13 corr.

Banda cittadina

Oggi (6 settembre) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Festival »	Trigona
2. Sinfonia « Tutti in Maschera »	Pedrotti
3. Valzer « Apollo »	Arnhold
4. Duetto « Elena da Feltre »	Mercadante
5. Terzetto Finale « I Masnadieri »	Verdi
6. Polka « L' Americana »	Blasich

Nel trigesimo dalla morte di Giuseppe Tamburlini

Si compiono oggi trenta giorni, dacchè Giuseppe Tamburlini, fu Cristoforo, di Amaro in Carnia, capo d'una famiglia veramente patriarcale, consunto da lungo e indomabile morbo, colla serenità del giusto spirava.

Lo piange ancora la moglie, che divise con lui le poche gioie e i molti dolori della vita; lo piangono ancora i figli, che gli van debitori delle amorose sollecitudini per la loro saggia educazione, e dei preziosi ammonimenti al capezzale di morte; sono ancora immersi in lutto profondo i parenti e gli amici, che ne ricordano il carattere franco ed aperto, la pietà di stampo antico, l'operosità indefessa, l'onestà non mai smentita, l'umore lepido e gaio, e specialmente quel buon senso, che rendealo superiore a tanti che pur si vantano d'un'ampia e raffinata coltura.

Della stima e della simpatia che godeva il defunto nel suo paese e fuori, diedero testimonianza aperta gli splendidi funerali che gli furono fatti, durante i quali, la vanità e la curiosità messe in bando, vedevasi ogni ciglio dei conterranei e degli estranei accorsi in gran numero, brillar d'una lagrima, ogni labbro mormorare una prece in suffragio dell'anima del caro estinto.

Tal generale compianto, che dura da trenta giorni, e perdurerà in tanti cuori sensibili, valga a lenire l'ambascia della desolata famiglia; e più che il compianto, la speranza ch'egli goda o possa presto godere in grembo a Dio la requie eterna e la luce perpetua.

Venezia, 6 settembre 1888.

Prof. G. Tamburlini.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	13.—	13.50	All' ett.
» nuovo	»	11.25	11.60	»
Giallone	»	12.—	12.15	»
Semi-giallone	»	12.—	—.—	»
Segala	»	9.—	9.50	»
Frumento	»	15.—	16.—	»

Uova

Uova al cento L. 5.50 a 6.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.95	Al kilo
Pollastri »	»	1.05 a 1.10	»
Polli d'india femm.	»	0.00 a 0.00	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	0.90 a 0.85	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L.	1.95 a 2.—
» monte	»	»	2.10 a 2.15

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.	L.	4.25	4.50	al q.
» » II »	»	»	3.—	3.20	»
» della Bassa I »	n.	»	3.45	3.75	»
» » II »	»	»	2.60	2.80	»
Erba medica nuova		»	3.75	4.35	»
Paglia da lettiera		»	3.30	3.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.45	2.60	al q
» in stanga	»	2.25	2.35	»
Carbone I qualità	»	7.50	8.—	»
» II »	»	6.50	6.30	»

Legumi

Patate	Al kilo	L.	—. 5	—. 6
Tegoline	»	»	—. 8	—.10
Id. schiave	»	»	—.10	—.12
Pomidoro	»	»	—. 5	—. 6
Fagioli freschi	»	»	—. 8	—.12

Frutta

Persici	L.	10.—	35.—	al q.
Susini freschi	»	9.—	10.—	»
Cornioli	»	6.—	—.—	»
Nocelle	»	18.—	1.—	»
Fichi	»	16.—	12.—	»
Pomi	»	4.—	7.—	»
Pera comuni	»	6.—	7.—	»
» spada	»	15.—	18.—	»
» ruggine	»	12.—	16.—	»
» belladonna	»	14.—	15.—	»
Uva Bianca	»	24.—	26.—	»
» Negra	»	26.—	28.—	»
» Americana	»	—.—	—.—	»

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione a nord, pressione piuttosto elevata latitudine meridionale: Haparanda 751, Monaco 769. In Italia *nelle* 24 ore barom: salito dovunque, pioggerelle a nord, venti deboli, temperatura aumentata. Stamane *cielo nuvoloso* a nord e Sardegna, venti deboli. Barom. 768 a 769 nord e versante Adriatico, 766 Portotorres e Girgenti, 763 Cagliari. Mare mosso Palascia Gozzo e Spadaro.

Probabilità:

Venti deboli I.o quad. cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 7 settembre — s. Anastasia m.

ULTIME NOTIZIE

Il dispaccio del re e la risposta di Crispi

Roma 5 — Il re ha diretto da Cesena, 2 corrente, a Crispi il seguente dispaccio:

« Ogni nuova conferma dell'amicizia di lei mi riesce di grande soddisfazione. Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena ed illimitata *nella* lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna. Fu sempre mio fermo convincimento che la libertà debba essere base immutabile nella nostra vita nazionale. Ma queste popolazioni che oggi mi hanno accolto con tanto affetto, mi dicono qualche cosa di più che gratitudine pel libero reggimento in cui vivono. Esse mi esprimono il disagio economico fra cui si dibattono e invocano l'esame di taluni problemi dei quali chiedono la soluzione al mio governo.

« Le farò pervenire quanto prima le istanze dei municipi e delle associazioni che furono consegnate nelle mie mani e per le quali ho preso impegno di benevola considerazione.

« Fu d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desideri. Ella vorrà però studiarli, d'accordo coi suoi colleghi, e riferirmene. L'energia, il sapere, l'amor patrio di lei, varranno certamente ad agevolare il non facile cômpito. Mettiamoci all'opera con amore e col *fermo volere di riuscire*, e riusciremo.

« Con sentimenti di viva amicizia, affezionatissimo « *Umberto*. »

Crispi ha risposto al re in data del 3 col seguente dispaccio:

« Il dispaccio di stanotte è una nuova prova *dell'animo previdente e del gran* cuore di Vostra Maestà. Da qualche tempo studio coi miei colleghi il problema economico che agita il nostro paese e la cui soluzione sarà gloria del vostro regno. Un esame speciale facciamo delle condizioni delle Romagne e seguendo gli ordini di Vostra Maestà il ministero proporrà *quei* provvedimenti che crederà necessari pel benessere delle popolazioni.

« Sempre agli ordini di Vostra Maestà, Devotissimo servo " *Crispi* „

Il ritorno dalle Romagne.

Il re ed i principi arrivarono alle 9 ant. ad Imola, accolti collo solito dimostrazioni e col solito concorso.

Alle 12 ripartirono per la volta di Monza.

Da Milano telegrafano:

Milano 5 — Il re e i principi sono giunti alle 5.53. Il re e il principe proseguirono per Monza; Amedeo e il figlio per Torino. Alla partenza il re fu salutato dalle acclamazioni della folla.

Catastrofe.

Digione 5 — Vi fu una terribile catastrofe a Velars-sur-Ouche in seguito ad un fuorviamento e scontro di treni. Vi sono *dodici morti e dodici feriti.*

Il treno espresso n. 11 proveniente da Parigi fuorviò ostruendo i due binari. Il treno espresso 276 proveniente dall'Italia urtò il treno fuorviato, e fuorviò anch'esso.

Nell'urto spaventevole fra le due locomotive queste si rovesciarono ed otto vagoni rimasero sfracellati.

Fra i morti vi sono 3 uomini e 3 donne. Temesi che altre persone si trovino sotto i vagoni rotti. La circolazione è interrotta. Fra le vittime conosciute non vi è alcun italiano.

Parigi 5 — Un avviso della Compagnia di Lione dice che l'accidente ferroviario annunziato accadde la scorsa notte alle 2 1\|2 fra Blaisy e Dijon.

Il macchinista e undici viaggiatori sono morti, 8 altri viaggiatori sono feriti e vennero trasportati a Digione. L'inchiesta determinerà ulteriormente la causa del primo fuorviamento.

Le ultime informazioni dicono che il *numero dei morti a Velar sur Ouche è di* dodici. Quello dei feriti è di quaranta.

Fascio italiano.

Nelle vicinanze dei bagni di Lucca fu rinvenuto, l'altro giorno, il cadavere di un giovane, ucciso con arma da taglio. Malgrado le attive indagini della Questura, sinora, non è ancora stato riconosciuto. — " Fanfulla „ dice che ieri l'altro il re fu leggermente indisposto. — Il cardinale principe Hohenlohe ha perduto in Tivoli, dove trovasi a villeggiare un anello d'oro con pietra onice, nella quale erano incisi i 2 monogrammi G. H., sormontati da una corona d'oro, del valore di lire 150. Il principe usava detta pietra *come suggello* del suo carteggio; perciò si avverte il publico per evitare che qualcuno ne abusi. — Dispacci pervenuti da Torino annunciano che dopo il generale, Cadorna ed il comm. Caranti vi furono molte altre dimissioni di membri importanti dall'Associazione dei Missionari in Oriente, e fra queste dimissioni è specialmente notevole quella del senatore Canonico che ritirasi dal sodalizio con una sdegnosa lettera. A questo proposito è molto commentato il contegno del senatore Lampertico che continua ad appartenere all'Associazione.

Fascio estero.

Oggi a Sartena in Corsica fu giustiziato il famoso bandito Rocchini. Costui tenne un contegno fermo ed energico. All'esecuzione assisteva gran folla. — Un dispaccio da Berlino al " Popolo romano „, in data del 4, reca: La " Koelnische Zeitung „ dice che i ministri degli affari esteri delle potenze si limitarono ad accusare verbalmente, agli ambasciatori turchi, ricevimento della protesta della Porta per l'occupazione di Massaua. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto nel pomeriggio di ieri (3) in lunga udienza, il Conte di Solms, ambasciatore presso S. M. il re d'Italia. — La squadra spagnuola partirà da Tolone il 10 corrente per raggiungere il re di Portogallo a Genova ed accompagnarlo a Barcellona. — I giornali ufficiosi confermano che il Concistoro dietro domanda del re Milano aggiornò a 3 mesi l'esame del processo relativo al divorzio reale. — Sembra che il *rinvio sia stato prodotto dal fatto che da* Bucarest la regina Natalia intendesse recarsi a Belgrado, per presentarsi personalmente al tribunale concistoriale, e se ne temessero per questo disordini.

Con ordinanza della luogotenenza di Praga in data 3 agosto 1888, fu approvato il regolamento della società italiana *di beneficenza il cui scopo è " soccorrere* possibilmente persone bisognose della nazione italiana dimoranti in Praga e nei sobborghi o viaggianti. „

TELEGRAMMI

Londra 5 — Secondo le informazioni del *Daily Telegraph* si parla nelle alte sfere di Berlino e Pietroburgo del matrimonio di Margherita di Prussia con lo Czarevitch.

Londra 5 — Si telegrafa da Ottava di profonde divergenze che si sono manifestate in seno al ministero del Canadà riguardo all'attitudine da prendersi nel conflitto con gli Stati Uniti. — Si teme d'una crisi ministeriale.

Vienna 4 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

La partenza della famiglia imperiale pel sud della Russia è fissata per domani.

Abbazia 4 — Il re di Serbia, con il figlio sono arrivati.

Monza 4 — La regina è giunta.

Londra 5 — Gladstone recossi alle feste Eistodfod (?) Vi fu accolto calorosamente. Pronunziò un discorso in favore dell'Irlanda.

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con *tutta facilità* un *buon VINO* rosso *di famiglia, economico* garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epîtres,** l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Tolum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà,** in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Molla D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.**
2° — **Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.**
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

Sotto torchio: **Vita di Gesù Cristo,** 2 vol. — **Vita di S. Filippo Neri,** 2 Vol., ecc.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

CARTE ENOSCOPICHE

PER CONOSCERE

i vini rossi se genuini o colorati artificialmente

(Con brevetto di privativa).

Fra le tante materie coloranti che sempre vanno moltiplicandosi per i progressi della scienza chimica, havvene un gran numero che servono *a colorare dannosamente* molte sostanze alimentari e specialmente i vini.

Molti chimici studiarono per trovare un mezzo onde facilmente conoscere i coloranti rossi impiegati a tal uopo; diversi processi furono indicati, ma nessuno corrispose a svelare da solo tutte le colorazioni artificiali possibili; di più questi *mezzi non possono* essere messi in opera che da persone esperte nelle operazioni chimiche, ed alcune volte lasciano ancora in dubbio l'operatore stesso.

Dietro tale criteri, il prof. **Lorenzo Cavedoni** ed il signor **Pietro Capelli,** nel laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia università di Parma si accinsero a studi speciali sulla colorazione artificiale dei vini, e più che altro rivolsero le loro indagini ad un metodo semplicissimo e tale da essere praticato anche dalle persone non versate nelle scienze chimiche; tali studi non riuscirono loro infruttuosi, poichè giunsero a preparare una carta reattiva, sulla quale basta distendere una goccia di vino e constatarne la reazione cromatica. La reazione dei vini rossi, di qualunque provenienza, è sempre per una *macchia di color verdognolo,* mentre quella dei vini colorati artificialmente è per una macchia di color *rossastro, bruno, violastro* di diverse tinte a seconda della materia colorante impiegata.

E' questo *un mezzo facile e pronto* che specialmente *tornerà di grande vantaggio* a chi è proposto alla sorveglianza annonaria delle vendite di vino; non solo nelle città e comuni sprovvisti di laboratori chimici municipali, ma anche nei grandi centri; di più chiunque, quando voglia, potrà da se medesimo accertare se il vino rosso che acquista è colorito o no artificialmente. Per provare ad ogni occorrenza un vino. Si preparano con tali carte dei LIBRETTI TASCABILI che sono *messi in vendita,* al prezzo di lire **3,00** ciascuno; contro vaglia postale di lire **3,50** vi spediscono franchi in tutto il regno.

N. B. — *Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.*

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO *ITALIANO, via della Posta, n. 16.*

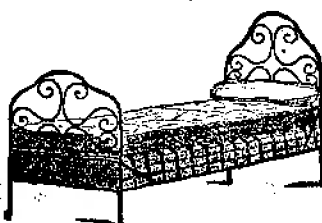
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi **non temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

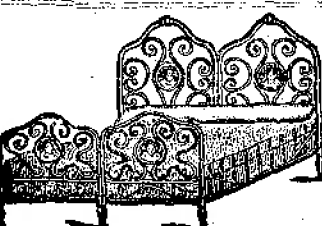
Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 13,50. Con elastico a 20 molle L. 26,66. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L' economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa, perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nota figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **ballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per tingere capelli e barba in colore il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua si possono conservare per più mesi i capelli nel loro colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, le granulazioni semplici, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alle sere prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *sposlamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale,* ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori,* sì *italiani* che *stranieri.*

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari,* eccita *soavemente lo spirito,* ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza.* Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità,* di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco,* e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche.* Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che *dimorano* in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente.*

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo,* nelle *febbri putride* e nella *miliare,* quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose fluanco a quattro cucchiniate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco,* ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiniata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà o si unisca a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir della Salute,* è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schöufeld.